Dopo una lunga riunione nella Sala delle Baleari

Approvato il bilancio di Pisa

Voto favorevole dei gruppi comunista e socialista e astensione del PRI e PSDI Votano contro Democrazia cristiana e Movimento sociale – La ratifica è avvenuta dopo un ampio dibattito nella città - Necessarie selezione e rigorosità nelle scelte

Dichiarazione del sindaco compagno Luigi Bulleri

PISA, 29

Il sindaco di Pisa, al termine dei lavori del consiglio comunale, in cui è stato approvato il bilancio di previsione '77, ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione.

«Il bilancio è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza, con una motivazione di astensione positiva del PSDI che in sostanza riconferma il giudizio espresso con l'approvazione del bilancio '76, l'astensione del PRI e voto contrario della DC e MSI.

La motivazione critica dell'astensione PRI è contraddittoria non solo con le considerazioni positive date all'astensione sul precedente bilancio ma anche con le stesse affermazioni del gruppo repubblicano che riconoscono che il bilancio '77 presenta novità positive per la serietà dell'impostazione generale e per il recepimento di posizioni precedentemente sostenute dal PRI.

Il voto contrario della Democrazia cristiana rappresenta un momento di chiusura rispetto all'atteggiamento costruttivo tenuto da quel partito su programma e bilancio 1976 e non ha spiegazione logica se è vero, come ha affermato il capogruppo dc Arrigoni, che non è dettato da pregiudiziali politiche. Infatti di tale atteggiamento contrasta con il giudizio globalmente positivo espresso dai consigli di quartiere, dagli enti cittadini, dal movimento sindacale e da altre espressioni democratiche sociali durante la consultazione e si fonda non su precise proposte alternative o di modifica ma su generiche e pretestuose interpretazioni di aspetti del bilancio. In sostanza mi pare che la Democrazia cristiana, nel consiglio comunale, rifiutando un'assunzione di responsabilità, pur nel rispetto della propria collocazione di opposizione, non tenga conto per un preteso interesse di partito delle esigenze generali in un momento così grave».

PISA, 29

Voto favorevole dei gruppi consiliari del PCI e PSI, astensione, con diverse motivazioni, del PRI e del PSDI, contrari democristiani e missini. Su queste posizioni si sono attestati i gruppi politici rappresentati in consiglio comunale al termine di una lunga seduta nella sala delle Baleari nel corso della quale è stato approvato il bilancio di previsione 1977 del comune di Pisa.

Il risultato della votazione è stato fino all'ultimo tutt'altro che scontato: nella discussione sono intervenuti tra assessori e consiglieri, oltre 15 rappresentanti delle forze politiche.

I lavori del consiglio comunale erano stati aperti da una introduzione del sindaco della città, Luigi Bulleri, che ha ricordato come l'esame definitivo del bilancio di previsione si svolgesse a conclusione di una consultazione che ha investito i consigli di quartiere, la federazione sindacale unitaria, le associazioni imprenditoriali, di categoria e di cultura. I tempi stretti in cui si è svolta la consultazione (dovute alla necessità che il bilancio venisse approvato entro la fine dell'anno) — ha detto Bulleri — hanno permesso ugualmente lo svolgimento di un dibattito approfondito sui temi principali della vita della città.

Bulleri ha anche proposto alla valutazione del consiglio alcuni elementi che sono scaturiti dal dibattito cittadino: «Il riconoscimento dello sforzo e della serietà con cui è stato formulato il bilancio»; «la comprensione della drammaticità dello stato della finanza locale per la prima volta ha varcato il limite degli addetti ai lavori»; «numerosi documenti dei consigli di quartiere delle assemblee nei quali le rivendicazioni dei provvedimenti urgenti dell'ANCI è sostenuta con unanimità e con sempre maggiore forza».

Nei cittadini — ha detto Bulleri — è sempre più chiaro che l'approvazione dei provvedimenti è condizione indispensabile per impedire la paralisi dei servizi, e dissesto definitivo delle autonomie ed il collasso di piccole e medie imprese. «Da questo punto di vista — ha aggiunto il sindaco — sono state di primaria importanza l'analisi e le indicazione comune dei partiti democratici i quali hanno affermato un loro impegno unanime nella provincia con il documento diffuso al termine della riunione congiunta sulla finanza locale il 22 dicembre e con la decisione di convocare entro breve tempo l'assemblea provinciale di tutti gli amministratori degli enti locali, ospedalieri e delle aziende pubbliche, per valutare le ulteriori iniziative da prendere».

Il dibattito, apertosi subito dopo l'introduzione del sindaco, è stato caratterizzato principalmente da un malcelato imbarazzo dc, consiglieri repubblicani e dalla incapacità del gruppo democristiano a motivare concretamente la propria posizione. Polidori (PRI) dopo aver affermato che «nella relazione che accompagna il bilancio si trovano elementi che vedono accolte alcune tesi portate dal PRI» ha però lamentato «la mancanza di indicazione sui modi in cui saranno gestiti i servizi»; il capogruppo del PRI, Aiello, che nel precedente consiglio comunale sul bilancio 1977 aveva lodato «la serietà e la concretezza della relazione» ha invece in questa occasione accusato la proposta di bilancio di carenze e di imprecisioni. Aiello ha poi annunciato il voto di astensione del PRI.

L'atteggiamento del gruppo democristiano si è caratterizzato per la pretestuosità delle argomentazioni e neppure dietro l'esplicita richiesta dell'assessore al Bilancio, Raffaelli, la DC e riuscita a formulare concrete proposte alternative. Il capogruppo democristiano, Arrigoni, nel suo intervento ha accusato la giunta di non aver diminuito la spesa corrente.

Inutili sono state le precisazioni dell'assessore al Bilancio che, cifre alla mano, ha mostrato come la spesa corrente abbia subito una flessione, in termini reali, del 13-14%. Intervenendo a sua volta nella discussione, il capogruppo comunista Di Donato si è soffermato su differenti atteggiamenti assunti dalla DC verso il bilancio '77 che rappresenta un arretramento sia rispetto alle posizione che a maggio di quest'anno la DC ebbe verso il bilancio '76 e le linee programmatiche di legislatura, sia rispetto agli orientamenti provinciali che quel partito ha recentemente mostrato. Il rappresentante socialdemocratico, Cavallaro, ha espresso un «giudizio condizionato ma personale» apprezzamento al bilancio. Il suo voto di astensione, invece di affermazione — ha detto — è dovuto a motivi di disciplina di partito.

Andrea Lazzeri

Si riunisce lunedì il comitato regionale PCI

Lunedì 3 gennaio con inizio alle ore 9.30 è convocata la riunione del Comitato regionale e della Commissione regionale di controllo, con all'ordine del giorno: «Problemi del partito nell'impostazione del congresso regionale».

Approvato il bilancio per il 1977

Qualificazione e selezione della spesa ad Orbetello

Voto favorevole del PCI e PSI, astensione del PDUP e PRI - DC e MSI votano contro - Scelte qualificanti per urbanistica, edilizia popolare e scuola

Manifestazione a Pistoia per la liberazione di Carrillo

Il comitato unitario antifascista di Pistoia ha indetto per oggi 30 dicembre alle ore 18,30 nella Sala maggiore del palazzo comunale una manifestazione per la liberazione del segretario del Partito comunista spagnolo Santiago Carrillo e di tutti i detenuti politici spagnoli.

Interverranno il sindaco Renzo Bardelli, Giorgio Taffini a nome del comitato promotore e padre Ignazio Aguirre, in rappresentanza delle forze dell'opposizione democratica della Spagna.

ORBETELLO, 29

Il consiglio comunale di Orbetello ha approvato ieri sera dopo un lungo dibattito il bilancio di previsione per il 1977.

Il documento politico — programmatico di fine legislatura, in quanto nel novembre del prossimo anno si svolgeranno le elezioni, è stato votato con il consenso del PCI e del PSI, l'astensione di PDUP e PRI e il voto contrario della DC e del MSI.

Occorre dire che con il dibattito e l'approvazione del più qualificante atto politico della amministrazione comunale, la maggioranza di sinistra di Orbetello va a concludere un quinquennio di amministrazione con un consuntivo altamente positivo. Molteplici e qualificanti sono state le scelte che hanno caratterizzato l'unitaria e stabile maggioranza di sinistra. In primo luogo la più significativa è stata quella di dare ad Orbetello, dopo 18 anni, uno strumento urbanistico organico quale è il piano regolatore generale che, per i suoi criteri ispiratori, pone lo sviluppo delle risorse del territorio in una adesione armonica e integrata.

Venendo poi a prendere in esame le scelte di intervento per i prossimi 11 mesi di attività, nella relazione politica che accompagna il bilancio un rilievo specifico e particolare assumono le scelte verso i settori dell'agricoltura, del turismo, dell'edilizia economica, popolare e scolastica: mantenimento e sviluppo dei servizi sociali; lotta all'inflazione attraverso una selezione e qualificazione della spesa; contenimento del disavanzo economico e rilancio degli investimenti produttivi.

Sono queste scelte politiche quanto mai significative che sono state giudicate negativamente dalla DC di Orbetello, interessata più che a risolvere i problemi della comunità, a imbastire speculazioni e sortite elettoralistiche fuori luogo.

Media valle del Serchio e Garfagnana maggiormente colpite

Si aggrava la situazione economica nella Lucchesia

Il problema esaminato anche nel corso di un'assemblea dei comunisti delle due zone - Costituito un comitato unitario - Le proposte del PCI per un organico sviluppo del territorio e per l'occupazione

LUCCA, 29

La grave situazione economica della media Valle del Serchio e della Garfagnana è al centro del dibattito di tutte le forze politiche e sociali e degli enti locali delle due zone.

Il problema è stato anche affrontato nel corso dell'assemblea dei quadri comunisti, nel corso della quale è stato creato un comitato di coordinamento fra le due zone. Del nuovo organismo fanno parte i compagni: Raffaelli (responsabile), Sereni, Martini, Pini, Bertacchi, Pellegrinotti, Giovannetti, Magazzini, Guidigli e Guadagnini.

«Gli sviluppi della situazione economica e politica hanno messo in evidenza la necessità di uno stretto collegamento fra la riflessione sulle prospettive a media e lunga scadenza ed i compiti immediati che con urgenza si pongono al nostro partito per fronteggiare la drammatica situazione economica e sociale che si sta determinando nelle nostre zone. Bisogna chiudere la forbice esistente tra una maturazione di processi unitari avviata negli enti locali (che va avanti pur tra limiti e contraddizioni, a volte anche gravi, ma che ha minato nel profondo il sistema di potere paternalistico e clientelare della DC) e processi economici di segno opposto, cui si fa fronte in maniera largamente insufficiente e frammentaria senza obiettivi precisi e senza la necessaria tensione ideale e di lotta». Partendo da questo nucleo di problemi, il compagno Raffaelli ha sviluppato, nella sua relazione introduttiva, l'analisi di alcune situazioni particolari esaminando poi anche lo stato organizzativo del partito in Garfagnana e nella media valle.

Il ricorso alla cassa integrazione è massiccio: l'IGAP di Castelnuovo ha vissuto e vive momenti non facili, così come la Pline — sia per lo stabilimento di Castelnuovo che per quello di Borgo a Mozzano — così la Valserchio, la Catolsx (ex Ambrosiana). E problemi esistono anche per le lavoratrici dell'ex berrettificio di Camporgiano; in tutto il settore tessile insomma si stanno vivendo — pur nella diversità delle situazioni — momenti di incertezza, a volte anche gravi, per il posto di lavoro. E' in atto una ristrutturazione padronale che tenta di rimettere in discussione le conquiste dei lavoratori.

Su questi temi occorre un impegno eccezionale del Partito comunista e più in generale rel movimento sindacale perchè veramente esistono grandi possibilità e potenzialità per questo movimento di lotta per l'occupazione. Ma problemi gravissimi esistono anche per l'agricoltura per cui uno dei nodi è il rapporto dei giovani con lo sviluppo di una nuova attività agricola nella valle del Serchio: una attività da qualificare con l'applicazione di più avanzati mezzi tecnici e lo sviluppo di forme associative e cooperative. Un compito urgente, in questo campo, è quello di un censimento delle terre incolte come primo momento per un loro razionale sfruttamento.

Una questione a parte è poi quella della SMI, la fabbrica più grossa della zona con i suoi milleseicento operai; proprio in questi giorni sono in corso assemblee e scioperi perchè la direzione si rifiuta ancora di trattare a livello nazionale (con la fusione con la Pechiney il gruppo è diventato un vero colosso nel campo dei metalli non ferrosi), in particolare del rame) i temi della ristrutturazione e della diversificazione della produzione anche in funzione delle esigenze del paese in tema di energia e trasporti. Quattro o cinque sono i grandi problemi, prioritari ed ormai irrinunciabili per una rinascita sociale ed economica di queste zone. Un piano zonale sull'agricoltura, che porti avanti il recupero delle terre incolte e di ampie zone silvo-pastorali; la redazione di un piano urbanistico a livello di comunità montane che affronti i problemi dell'industrializzazione, dei centri storici e dell'edilizia popolare; un piano dei trasporti che faccia perno sul potenziamento della linea ferroviaria Lucca-Aulla; un diverso atteggiamento nei confronti della produzione della energia idroelettrica e dell'uso delle acque; il settore del marmo con i tanti nodi irrisolti che vi restano.

Di fronte a tutto questo, e per superare il divario tra i programmi e la loro realizzazione concreta, appare necessario che, almeno in alcuni comuni dove già esistono esperienze di collaborazione, si passi dalle «intese programmatiche alle giunte unitarie» con la partecipazione di tutte le forze democratiche. Certo questa prospettiva non è affatto pacifica e incontrerà grandi resistenze all'interno della DC: il nostro partito è insomma chiamato a fronteggiare realtà complesse ma ricche di novità e di potenzialità. I dati statistici mettono in evidenza i progressi realizzati dal Partito comunista in queste zone sia in campo elettorale che in quello organizzativo. Circa sessantamila voti (21,1 per cento) e ottocento iscritti in Garfagnana; 5600 voti (21,9) e 700 iscritti nella media valle. Sono risultati notevoli se si pensa che in ambedue le zone la percentuale di voti ottenuti dal PCI nel '72 fu attorno al 15 per cento; resta comunque ampi spazi da coprire per ridurre la forbice veri-inserriti che in alcuni comuni e particolarmente sensibile. Troppo poche sono, per esempio, le copie dell'*Unità* che, vengono distribuite, soprattutto nei giorni festivi, e scarsa è in genere la sensibilità per i problemi e per il ruolo della stampa comunista.

Renzo Sabbatini

PISA - Distribuito un questionario

UNA INDAGINE DEL PCI SU FITTI ED EQUO CANONE

Il documento è diviso in tre parti ognuna delle quali contiene una premessa di carattere informativo — Le proposte per una nuova urbanistica della città

PISA, 29.

Blocco dei fitti ed equo canone; edilizia pubblica residenziale; problemi e prospettive della politica urbanistica nella città: su questi temi il Partito comunista intende aprire a Pisa una discussione con i cittadini. Questi sono anche gli argomenti che il Comitato Cittadino pisano ha racchiuso in 5 000 copie di un questionario che le sezioni territoriali e di fabbrica si apprestano in questi giorni a diffondere insieme ad un volantino che riproduce le posizioni dei comunisti in materia.

L'iniziativa si prefigge di conoscere in che modo il problema è sentito dai cittadini, gettare delle basi tecnico conoscitive per discutere sull'argomento, confrontarsi con la popolazione di Pisa. Secondo una stima attendibile la futura legge sull'equo canone riguarderà, in un modo o in un altro, circa il 60% dei cittadini pisani.

Il questionario è diviso in tre parti ognuna delle quali contiene una premessa di carattere informativo. La prima serie di domande riguarda il blocco degli affitti, l'equo canone, i principi a cui si deve ispirare la legge e gli obiettivi che — secondo il cittadino — dovrebbe perseguire la nuova legislazione perchè il canone sia veramente equo.

L'edilizia residenziale pubblica (sovvenzionata, convenzionata, agevolata) è l'argomento intorno al quale vertono le domande del secondo gruppo. La terza parte del questionario non si compone tanto di domande quanto di una esposizione selettiva di questioni che riguardano le future prospettive urbanistiche (e quindi anche abitative) della città di Pisa.

A questo proposito sono elencate alcune operazioni chiave sulle quali poggia quello che è stato definito «il progetto di città». Esse sono — si afferma nel questionario — «un recupero del patrimonio edilizio esistente che non solo affronti i problemi del centro storico attraverso la redazione, per iniziativa pubblica, di piani e programmi appositi, ma quelli di tutta la città comprese le periferie vecchie e nuove».

«Nel progetto — si afferma ancora — va garantito uno spazio non secondario di operatività anche allo intervento dei privati a condizione che l'utilità e le finalità sociali siano salvaguardate e finalizzate ad un programma complessivo». Questa prospettiva è legata anche ad una operazione che preveda la riqualificazione del tessuto urbanistico delle aree di recente espansione della città, dei quartieri periferici e la loro integrazione con il centro storico insieme ad un contenimento della dimensione complessiva della città prevedendo quote di espansione legate alle esigenze progresse ed ai soli incrementi demografici reali.

Gli altri punti fondamentali del «progetto di città», più noti alla cittadinanza, sono rappresentati dal trasferimento a Cisanello dell'Ospedale Regionale, ed in San Pietro a Grado di tre corsi di laurea della facoltà di Scienze, e dall'avvio a soluzione del problemi delle infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento al Valdarno, alla costa e di servizio all'Aeroporto regionale

Una importante realizzazione dell'amministrazione comunale

Saranno aperti all'Abetone gli impianti di Boscolungo

Erano rimasti in gran parte inutilizzati - La grande struttura rilevata dalla nuova Società Abetonese Gestione Attrezzature Turistiche - Il centro comprende tra l'altro due piscine, campi da tennis e una sala per attività culturali

Esaminata a Grosseto l'organizzazione del servizio di medicina preventiva

GROSSETO, 29

Si è svolta nella sede del consiglio comunale un incontro tra il presidente del consorzio socio-sanitario di Grosseto e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle varie categorie produttive per prendere in esame l'organizzazione del servizio di medicina preventiva del lavoro.

Reclutamento nella G. di finanza

Nella Gazzetta Ufficiale n. 330 del 13 dicembre 1975, è stato pubblicato il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza in servizio di prima nomina.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato, dovrà essere presentata o fatta pervenire al comando generale della Guardia di Finanza in Roma entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

ABETONE, 29

Il comune di Abetone, insieme a numerosi operatori turistici della zona, ha dato vita ad una società per l'acquisto del centro ricettivo di Boscolungo realizzato dalla società «Beni Immobili Italia» di Milano, e utilizzato solo parzialmente sino ad oggi. La nuova società che si è costituita (la SAGAT, «Società abetonese gestione attrezzature turistiche») conta di mettere a disposizione questi servizi entro la fine dell'anno.

Come è giunto il comune a realizzare questa iniziativa? «Ad Abetone, — risponde il sindaco Gino Filippini — dove esistono impianti e attrezzature che ne fanno una stazione turistica invernale ed estiva di altissimo livello, era sentita la mancanza di una struttura a carattere ricreativo. Nel 1971 era stato costruito un complesso condominiale di 164 appartamenti a Boscolungo, dotato di tutti i servizi e di altre moderne attrezzature: campi da tennis, una sala polivalente per le proiezioni cinematografiche, che può contenere circa 400 persone, una piscina moderna, una piscina più piccola per i bambini, una discoteca, una sala per le attività culturali. Solo il cinema e i campi da tennis erano utilizzati. Individuato il complesso sono iniziate le trattative con la società "Beni Immobili", che non sono state facili. Finalmente l'accordo è stato raggiunto, su un prezzo che, occorre riconoscerlo, è al di sotto del valore dell'immobile».

Risolto questo problema, l'amministrazione comunale ha dato vita alla società. «Esattamente — continua il sindaco. Il comune, insieme all'Ente provinciale del Turismo si è fatto promotore della costituzione di una società della quale fanno parte anche gli operatori economici (degli impianti di risalita, alberatori) e gli stessi cittadini abetonesi, che diventano azionisti. La vigilia di Natale si è così potuto stabilire l'atto preliminare di vendita. L'amministrazione comunale partecipa all'acquisto avvalendosi di quanto è disposto dalla legge regionale numero 60».

Come è stato accolto questo importante risultato?

«Senza dubbio — continua il sindaco — con grande soddisfazione. Occorre anche considerare che la società ha un carattere aperto a tutti quei cittadini e frequentatori di Abetone, che si sentono interessati ad aiutare questa impresa, per realizzare la quale occorreranno circa 500 milioni. L'uso delle attrezzature sarà disciplinato da una commissione di gestione, che noi proponiamo di improntare a criteri di rigorosa economicità. Vogliamo così raggiungere la copertura delle spese, degli ammortamenti degli eventuali mutui per i tre servizi essenziali (tennis, piscine, e sala polivalente) senza che il turista o il cittadino sia costretto a sborsare cifre eccessive. Per la gestione delle altre strutture il discorso sarà diverso in ogni caso tutta l'attività sarà improntata in modo da garantire un servizio efficiente ed economicamente valido».

Quando l'utilizzazione ormai imminente del complesso di Boscolungo assume un significato duplice: da una parte per tutta l'importanza che il funzionamento di un tale centro può avere per lo sviluppo qualificato delle attività turistiche dell'Abetone, dall'altra per le forme aperte alla partecipazione con cui l'iniziativa è stata realizzata e verrà gestita.

«Non ci si può dimenticare infatti — conclude il sindaco Filippini — che gli utenti del complesso non saranno solo turisti e villeggianti, ma anche i cittadini di Abetone e della zona. Abbiamo già pensato ad esempio a corsi di nuoto per gli alunni delle scuole di tutta la comunità montana. Il complesso di Boscolungo diventerà veramente un centro di aggregazione solo se sarà messo, come noi vogliamo, a disposizione di tutti».

Ieri assemblea nello stabilimento di Grosseto

La riconversione è l'unica alternativa per la Valconf

Per i cento lavoratori la cassa integrazione scadrà il 3 gennaio prossimo - Manca una seria proposta da parte della direzione

GROSSETO, 29.

Sempre più inquietanti si fanno in provincia di Grosseto le prospettive per l'occupazione femminile. Oltre al calzaturificio Kent di Casteldelpiano, attualmente presidiato dalle maestranze, nuove minacce per l'occupazione provengono dall'azienda Valconf di Grosseto, adibita alla confezione in serie di pantaloni, dove i 100 lavoratori, in maggioranza donne, sono da oltre due mesi a mezzo di cassa integrazione. Il provvedimento scadrà il 3 gennaio prossimo senza che ci sia alcuna garanzia di ripresa produttiva.

C'è quindi il pericolo di un ulteriore calo degli occupati e un indebolimento del già fragile sviluppo economico della provincia.

La situazione attuale di questa azienda grossetana è caratterizzata dalla grave crisi commerciale, che non sembra avere possibilità di superamento tra breve. L'unica alternativa è rappresentata da una riconversione produttiva resa concreta dal fatto che alla Valconf è già presente, anche se in misura limitata rispetto al settore pantaloni, un reparto adibito alla confezione di biancheria, un settore cioè che presenta sia dal punto commerciale che economico, possibilità di espansione.

Ed è in tal senso che si muove l'impegno delle organizzazioni sindacali per far sì che non la ristrutturazione aziendale si giunga al mantenimento degli organici.

Queste indicazioni e sollecitazioni sono state fatte proprie dalla direzione aziendale che al momento però non ha ancora presentato nessun progetto di riconversione come era stato invece stabilito. L'atteggiamento ha trovato conferma ieri, nel corso di una riunione tra le parti svoltasi presso l'ufficio provinciale del lavoro, in cui i dirigenti aziendali per mancanza di serie proposte hanno praticamente reso inconcludente l'esame della situazione.

Per analizzare lo stato della vertenza e le iniziative da assumere per giungere a uno sbocco positivo, le organizzazioni sindacali di categoria hanno, in accordo con le maestranze, indetto un'assemblea all'interno dello stabilimento. Non sono da escludere forme di lotta più vigorose per ribadire la volontà operaia a tutela dei posti di lavoro.

p. z.

Ricordo

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Mario Fedi di Livorno, i parenti e i compagni sottoscrivono per il nostro giornale in ricordo a tutti coloro che gli vollero bene e lo stimarono come compagno e amico.

I cinema in Toscana

PISA
ARISTON: Il maratoneta
ASTRA: Stormtrupper
MIGNON: Gli sbranatori
ITALIA: King Kong
NUOVO: (Non pervenuto)
ODEON: Il signor Robinson
MODERNO (San Frediano a Settimo): La parola del fuorilegge
OLIMPIA (Vecchiano): L'organizzazione ha ucciso Vamp
DON BOSCO (Cep): L'eredità dello zio buonanima
PERSIO FLACCO (Volterra): La legge violenta della squadra antiscimmie

GROSSETO
EUROPA: Cassandra Crossing
MARRACCINI: Il Corsaro Nero
MODERNO: King Kong
ODEON: Stormtrupper
SPLENDOR: La polizia che scatta

SIENA
ODEON: King Kong
MODERNO: Stormtrupper
IMPERO: Stormtrupper

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Caccia al montone (VM 18)

S. AGOSTINO. (Ore 16 e 21) Il combattimento e storia da tenere

EMPOLI
LA PERLA: Casotto
EXCELSIOR: King Kong
CRISTALLO: Grizzly, forza che uccide

PRATO
GARIBALDI: «Lauro e sono condotto»
ODEON: «Le deportate della sezione speciale SS» (VM 18)
POLITEAMA: «Keoma»
CENTRALE: «L'ultima volta»
NUOVO CINEMA: «Mondo senza fine»
MODERNO: «Femmine in gabbia»

LUCCA
AURORA: Momenti di intensa emozione «Pozzo pozzo West»
ASTRA: «Il corsaro nero»
MODERNO: «Keoma»
PANTERA: «Basta che non si sappia in giro» (VM 14)
MIGNON: «Oh Serafina» (VM 18)
CENTRALE: «Susi fattalunga»
NAZIONALE: «Le seminariste»
ITALIA: «Cuastrisce nobile veneziano»

In ricordo di Riccardo Bernacchi

Aveva tre anni e mezzo Riccardo Bernacchi, figlio del compagno Merano, quando fu travolto sulla strada davanti a casa, il 30 dicembre 1973.

In questa ricorrenza la famiglia Bernacchi vuole degnamente ricordare il piccolo per l'Unità.

E attorno ai genitori di Riccardo si stringono i comunisti lucchesi che conoscono e apprezzano il contributo che ogni giorno il compagno Merano dà al partito.

Ricordatevi che

attraverso un unico passaggio della merce

DALLA PRODUZIONE AL CONSUMATORE

acquisterete di PIU'

spendendo di MENO

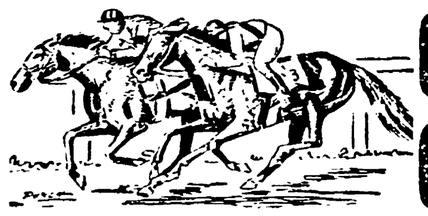
da

Giancarlo Gori

GIOIELLERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA - ARTICOLI DA REGALO

VIA VERDI 121-23-25 - LIVORNO - Tel. 36182

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO
RIUNIONE D'INVERNO 1976 - Domenica 26 dicembre - Ore 14,30



CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR

IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO